

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - CAIC8AA003

IC. N.5 QUARTU S. ELENA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Quartu S. Elena, 80.000 abitanti, collocata a circa 6 chilometri a Sud-est del capoluogo sardo, ha conosciuto nella seconda metà del '900 uno sviluppo intenso che ha modificato l'originario assetto urbanistico e il tessuto sociale. L'antico centro contadino si è trasformato, negli anni, in città moderna ad economia prevalentemente rivolta al commercio, ai servizi e all'attività edilizia.</p> <p>L'Istituto Comprensivo n. 5 opera nei quartieri sud orientali della città, dove, negli ultimi decenni, va concentrandosi il maggiore sviluppo edilizio e demografico. La complessità delle situazioni socio-economiche e culturali del territorio implica un'attenta osservazione e valutazione dei bisogni formativi. Dall'analisi dei dati a nostra disposizione, relativi all'apprendimento, al rendimento e ai comportamenti degli alunni, emergono bisogni di tipo affettivo, comunicativo, relazionale e cognitivo. La complessa realtà sociale in cui operano le Scuole dell'Istituto, caratterizzata da aspetti economici, culturali e lavorativi differenziati, ha portato a definire offerte formative di plesso che rispondano ai diversi bisogni. In tutto l'Istituto una particolare attenzione è rivolta all'accoglienza e all'integrazione dei bambini diversamente abili e con Bisogni Educativi Speciali. Nella scuola sono presenti una ventina di bambini provenienti da altre nazioni, per cui emerge l'esigenza di favorire l'integrazione sociale e culturale in primo luogo nell'ambito comunicativo e linguistico.</p>	<p>I docenti diversificano le progettazioni curricolari e le situazioni organizzative in base alle diverse realtà socio-educative, adottando comuni principi di integrazione e coerenza progettuale e basandosi sulla disponibilità delle risorse (spazi, strutture, laboratori, competenze professionali). Il tempo scuola è articolato su 5 giorni settimanali, dal lunedì al venerdì, in tutti i caseggiati scolastici. I plessi sono dotati di spazi adibiti a laboratori per attività di arricchimento e di recupero. I laboratori vengono utilizzati secondo criteri di flessibilità. In ogni caseggiato sono presenti spazi-giardino parzialmente fruibili. In Via Fieramosca e in Via Perdalonga sono disponibili spazi attrezzati per le rappresentazioni teatrali. La scuola di Via Fieramosca è dotata di un'ampia palestra, quella di Via San Benedetto di un campo esterno polivalente. Nella scuola secondaria di via Perdalonga l'orario scolastico si articola dalle ore 8,30 alle ore 14,00 e il lunedì gli alunni escono alle 16,30. Nelle ore pomeridiane vengono concentrati i laboratori previsti nel PTOF relativi alle discipline sportive (basket, nuoto, pesistica, volley, con esperti esterni delle società sportive del territorio, che collaborano con il nostro Istituto gratuitamente), laboratori di Italiano, Matematica, Latino, Lingua Inglese e Francese, Musica. Inoltre gli insegnanti hanno costituito le aule didattiche per le discipline e gli alunni si spostano da un'aula all'altra per seguire le lezioni.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La popolazione residente nel territorio è caratterizzata dalla presenza di occupati, disoccupati, stranieri residenti, ecc. L'economia del territorio e la sua vocazione produttiva sono incentrate sul commercio, sui servizi e sull'attività edilizia. Le risorse presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale sono scarse. Le istituzioni rilevanti nel territorio per l'inclusione e la lotta alla dispersione scolastica sono costituite dai 6 Istituti Comprensivi Statali e dalle Scuole Superiori di II Grado. Da oltre un decennio, l'Amministrazione comunale in collaborazione con le scuole attiva il Servizio di Assistenza Educativa Specialistica Scolastica. Gli educatori supportano, in modo sinergico con i docenti, il percorso di istruzione degli alunni diversamente abili, assicurando interventi finalizzati all'acquisizione dell'autonomia personale e sociale degli stessi, nonché favorendo la qualità dell'integrazione. L'assistenza alla persona è invece affidata ai collaboratori scolastici formati per tale funzione.</p>	<p>L'Ente Locale, ossia il Comune di Quartu S.Elena, non è riuscito ad ottenere nel tempo una stabilità politica tale da costruire una collaborazione permanente tra i diversi soggetti Istituzionali. Da quest'anno le cose stanno cambiando e si sta cercando di creare un rapporto di collaborazione continuativo con l'istituzione scolastica. Un altro vincolo importante è ancora l'edilizia scolastica, infatti i diversi caseggiati scolastici necessiterebbero di completamenti ed adeguamenti strutturali, nonché di arredi funzionali alle attività didattiche.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La situazione finanziaria della scuola è basata esclusivamente sulle risorse assegnate dallo stato. Le fonti di finanziamento sono diversificate sulla base delle attività proposte: le visite guidate sono finanziate dalle famiglie degli alunni, altri finanziamenti specifici provengono dal Ministero, dalla Regione Sardegna e dal Comune.</p> <p>Nei tre caseggiati di scuola primaria sono operativi tre laboratori di informatica realizzati nell'arco di tempo 1996-2010. Numerose postazioni sono inoltre dislocate nelle aule in cui viene svolta l'attività curricolare. Grazie al Progetto Regionale Del. 52/9 del 27/11/09 "Scuola Digitale", negli ultimi anni, in tutti plessi di Scuola Primaria e nel plesso di Scuola Secondaria di I grado è stato potenziato il cablaggio e sono stati installati ulteriori access point per la rete wireless; inoltre dallo scorso anno scolastico in tutte le aule dei quattro plessi sono funzionanti le Lavagne Interattive Multimediali. Nei diversi caseggiati sono presenti degli spazi dedicati ai laboratori e alle biblioteche. Le Scuole di Via Fieramosca e di Via Perdalonga sono dotate di una palestra attrezzata.</p>	<p>In attesa della definizione degli strumenti e delle modalità idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e quella organizzativa, l'accordo prevede la valorizzazione del merito nelle seguenti forme:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Viene esclusa la distribuzione di incentivi "a pioggia" o in maniera indifferenziata;?I progetti realizzati con i fondi contrattuali sono sottoposti a forme di verifica del livello di conseguimento degli obiettivi perseguiti; • Vengono previsti incentivi che premiano l'impegno e il coinvolgimento in attività funzionali alla qualificazione dell'offerta formativa.?In assenza del piano della Performance, gli obiettivi e i risultati attesi della contrattazione integrativa vengono desunti dal PTOF e dai processi di autovalutazione ed analisi di Istituto. I risultati attesi attengono sostanzialmente agli apprendimenti e ai comportamenti degli alunni, i cui esiti vengono registrati dalle indagini dell'Invalsi e dalla valutazione sistematica operata dai docenti. DA CONTROLLARE

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il 95% dei docenti della Scuola Secondaria di I grado e il 60% dei docenti della scuola primaria sono in possesso del diploma di laurea, mentre nella scuola dell'infanzia è il 20%. La quasi totalità del personale docente è stabile. L'80% dei docenti ha partecipato alle attività formative proposte.	L'80% dei docenti ha un'età superiore ai 45 anni e il 35% supera i 55 anni d'età. Questo fattore sembra influire negativamente sulla motivazione ad intraprendere percorsi di formazione innovativi. Fortunatamente con le nuove assunzioni del personale docente si registra un aumento dei docenti tra i 28 e i 35 anni di età.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dalla valutazione finale degli apprendimenti emerge che il 55% degli alunni ha una valutazione tra il 9 e il 10; il 36% tra il 7 e l'8; l'8% ha conseguito la sufficienza. In totale solo 2 alunni non sono stati ammessi alla classe successiva in quanto non hanno frequentato regolarmente.	Tra gli alunni non ammessi alla classe successiva negli ultimi anni, la quasi totalità sono alunni stranieri che smettono di frequentare in corso d'anno a causa di partenze improvvise dei genitori.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'e' una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.	✓	5 - Positiva
		6 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Effettivamente la scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro se non per motivi di trasferimenti soprattutto all'estero dei genitori, per problemi di lavoro. Molto spesso dopo uno o due anni gli stessi ritornano per proseguire gli studi. Inoltre nella scuola secondaria, grazie agli interventi programmati e ai laboratori di recupero delle competenze di base, tutti gli alunni sono stati promossi alla classe successiva e quelli di 3[^] media hanno superato positivamente l'esame di stato.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle classi che hanno svolto regolarmente le prove Invalsi, i risultati sono in linea con le percentuali nazionali di riferimento. I risultati ottenuti sono affidabili e rispecchiano la situazione generale della scuola. Le disparità risultano essere in regressione nelle classi terminali.</p> <p>Tale analisi permette di rilevare positivamente la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti.</p> <p>Nella Scuola Secondaria risultano funzionali alla preparazione degli alunni alla Provvedi ammissione all'esame dell'Invalsi tali attività</p> <ul style="list-style-type: none"> Utilizzo di libri delle prove Invalsi Esercizio e correzione in classe • Correzione delle prove • Utilizzo di simulazioni 	<p>Una piccola percentuale di docenti della scuola primaria ha un atteggiamento critico nei confronti delle prove nazionali e cercano di evitarle.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticità
		4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		<p>5 - Positiva</p>
		<p>6 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono pochi casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra Istituzione rivolge particolare attenzione alle competenze chiave fondamentali per la maturazione di una piena cittadinanza. L'attenzione è posta in particolare all'acquisizione da parte degli alunni delle competenze sociali e civiche, quali la capacità di creare rapporti positivi con gli altri, la costruzione del senso di legalità e di responsabilità, il rispetto delle regole; l'attenzione è rivolta anche alle competenze digitali, allo spirito di iniziativa e al lavoro di gruppo E' inoltre importante considerare la capacità degli studenti di imparare ad apprendere, acquisendo un buon metodo di studio e auto-regolandosi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio. La scuola valuta l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e personali degli studenti relativamente a: il rispetto delle regole, il senso di legalità e di responsabilità, la collaborazione e la partecipazione attiva, lo spirito di gruppo, l'autonomia, l'interesse e la motivazione all'apprendimento. I criteri di valutazione per l'assegnazione del voto di comportamento sono stati adottati collegialmente e, nel rispetto delle norme, sono formulati mediante giudizi sintetici nella scuola primaria. Il livello di acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza, rilevato attraverso l'osservazione sistematica del comportamento, risulta buono. Da quest'anno scolastico è stato attuato il curricolo verticale personalizzato elaborato da questa istituzione scolastica</p>	<p>I dipartimenti hanno già redatto il curricolo verticale e stanno ancora lavorando per elaborare una valutazione condivisa e verticalizzata del percorso scolastico, con la creazione di prove standardizzate per gli alunni in ingresso e in uscita in ogni grado di scuola.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Nella scuola secondaria, grazie alla condivisione con alunni e genitori delle regole di comportamento, non è stato necessario adottare alcun provvedimento disciplinare o sanzione, in rari casi si è solo abbassato il voto di condotta, per un minimo di 6.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Questa istituzione scolastica è in grado di monitorare gli esiti degli alunni in uscita dalla scuola primaria e iscritti alla Scuola Secondaria del proprio Istituto. L'obiettivo primario è quello di indirizzare le iscrizioni degli alunni in uscita dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria del proprio istituto comprensivo, attuando percorsi programmati di curricolo verticale. Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia tutti gli alunni si iscrivono in una delle nostre scuole primarie che offrono tempi scolastici diversificati, lo stesso accade per il 60% degli alunni che frequentano le nostre scuole primarie, in quanto le famiglie e gli stessi alunni apprezzano le attività comuni che si effettuano con il curricolo verticale, con lo scambio di docenti tra primaria e secondaria e la realizzazione di progetti comuni. Tutto ciò permette agli alunni di conoscere, fin dalla terza elementare, i docenti della scuola media e di lavorare con loro. Positivi gli esiti degli alunni che hanno affrontato la prima superiore in questo anno scolastico, solo 8 alunni su 57, non sono stati ammessi alla classe successiva, ma si tratta di alunni con problematiche socio-ambientali ben conosciute</p>	<p>Attualmente non si conoscono gli esiti ufficiali degli alunni che frequentano altre scuole secondarie di primo grado del territorio.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolta', anche se una quota di studenti ha difficolta' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della metà di CFU dopo un anno di universita' e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della metà di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		5 - Positiva

Motivazione del giudizio assegnato

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono molto buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in accordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio docenti ha elaborato i Curricoli della scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado nel rispetto dei documenti ministeriali di riferimento (Indicazioni Nazionali). Il curricolo di Istituto elaborato risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto di appartenenza, tiene conto della complessità socio-economica e culturale, già evidenziata, della popolazione scolastica.</p> <p>Nel Curricolo sono stati individuati i traguardi di competenza e le competenze chiave europee che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni. Gli insegnanti utilizzano il Curricolo elaborato dalla scuola come base e strumento di lavoro per definire la programmazione educativo-didattica e la progettazione dell'arricchimento dell'offerta formativa, intese come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.). Il curricolo di istituto, la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi nella pratica educativo-didattico-formativa. Si evidenzia la buona disponibilità del corpo docente a sperimentare la verticalizzazione in modo organico e sistematico, attraverso la realizzazione di percorsi didattici comuni e specifici per ciascun ordine di scuola.</p>	<p>Si ravvisa la necessità di affinare ulteriormente il documento elaborato al fine di renderlo più coerente con le azioni relative alla continuità tra i diversi ordini di scuola, evidenziando maggiormente la trasversalità delle competenze.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica è curata dai team docenti della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria che, periodicamente, si riuniscono per sezioni/classi parallele e/o ambiti disciplinari, consigli di classe, dipartimenti disciplinari. I docenti effettuano una valutazione formativa dei percorsi progettuali adottati apportando modifiche a seconda delle necessità educativo-didattiche. Per la progettazione didattica i docenti utilizzano modelli comuni a tutta la scuola, progettano unità didattiche per il recupero e il potenziamento delle competenze, concordano i criteri di valutazione per le diverse discipline.</p>	<p>Si rileva la necessità di creare ulteriori opportunità per favorire la programmazione per dipartimenti e in continuità verticale.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valuta i risultati conseguiti dagli alunni in riferimento agli obiettivi di apprendimento previsti dal Curricolo. In Italiano e in Matematica è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione. La scuola utilizza prove strutturate costruite dagli insegnanti. Nella scuola vengono utilizzati alcuni strumenti, quali prove di valutazione standardizzate, che rilevano i prerequisiti degli alunni in ingresso alla classe prima e l'acquisizione delle competenze disciplinari. La scuola progetta e realizza interventi progettuali specifici in seguito ai risultati della valutazione degli studenti. La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli alunni al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I Grado.	Non tutti gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per tutte le discipline e le prove di apprendimento standardizzate. Si ravvisa la necessità di approfondire la tematica della valutazione mediante la realizzazione di comuni spazi formativi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attivita' didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attivita' presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		<p>7 - Eccellente</p>
--	---	-----------------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo della scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli alunni a cui partecipano tutti gli insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso all'interno del Plesso di appartenenza e per dipartimenti disciplinari e coinvolge tutti i docenti. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze per gli alunni in uscita sia dalla scuola dell'infanzia che dalla scuola primaria e secondaria. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma è in corso di perfezionamento.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura gli spazi laboratoriali mediante alcune figure di coordinamento, che si occupano dell'organizzazione e dell'aggiornamento dei materiali. L'articolazione dell'orario scolastico è adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Le due Scuole dell'Infanzia dell'Istituto, Via Bonn con 6 sezioni e Via Fadda (Via Sant'Antonio p. t.) con 3 sezioni, offrono un tempo scuola di quaranta ore settimanali. Le insegnanti (due per sezione) svolgono il loro servizio in venticinque ore settimanali, con una scansione oraria diversificata per plesso e caratterizzata da un proprio modulo organizzativo/didattico, frutto di criteri collegialmente condivisi, nella logica di una migliore qualità dell'offerta formativa. Il tempo scuola risulta articolato su 5 giorni settimanali, dal lunedì al venerdì, in tutti i caseggiati scolastici. Scuola Primaria di Via Alghero: il tempo scuola delle 9 classi è il tempo pieno di 40 ore settimanali.</p> <p>Scuola Primaria di Via San Benedetto: 7 classi seguono un'organizzazione oraria di 28 ore, 27 di lezione e 1 di mensa; 1 classe frequenta per 25 ore. Scuola Primaria di Via Fieramosca: 8 classi a Tempo Normale (di cui 3 con 25 ore e 5 con 28 ore) e 7 classi a Tempo Pieno. Scuola Secondaria di via Perdalonga: n° 30 ore settimanali di 55 minuti ciascuna con rientro di due ore il lunedì. Quest'anno gli insegnanti hanno costituito le aule didattiche per le discipline e gli alunni si spostano da un'aula all'altra per seguire le lezioni.</p>	<p>Dei sei plessi esistenti, solo due sono dotati di palestra funzionale alle attività motorie. Il che compromette la riuscita di questa attività che è fondamentale per lo sviluppo psicofisico dell'alunno.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutte le classi usufruiscono di modalità didattiche innovative sia con l'utilizzo della lavagna LIM, che con la strutturazione di percorsi ed attività mirate all'inclusione e l'introduzione dello studio della lingua inglese, francese e spagnola sin dalla Scuola dell'Infanzia, grazie alle risorse professionali presenti nell'istituto e alla capacità delle stesse di insegnare in tutti e tre gli ordini di scuola. Inoltre in tutti gli ordini di scuola è praticata l'attività sportiva e vengono effettuate lezioni di basket, di volley, di scherma e pesistica. La maggior parte dei docenti utilizza strategie didattiche strutturate ed attive.</p>	<p>Necessità di formare tutto il corpo docente in merito alle nuove metodologie didattiche specifiche.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli alunni e adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali, quali assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità, collaborazione e spirito di gruppo, in tutte le sezioni e le classi di ciascun plesso. A questo proposito è stato stilato un regolamento di Istituto condiviso con tutti gli organi collegiali della scuola.	Permangono reticenze da parte di alcuni docenti. Forte contrasto da parte di alcuni collaboratori scolastici che non mostrano collaborazione alla partecipazione all'innovazione e alla semplice cura degli alunni. Inoltre in questa Istituzione Scolastica la presenza di buona parte dei collaboratori scolastici sordomuti (4 su 16) e di collaboratori totalmente inabili (4 su 16) e di altri collaboratori che usufruiscono dei permessi della legge 104, unita alla mancanza di disponibilità di alcuni tra i più validi, non permette di avere una situazione serena e ottimale di lavoro, con il necessario coinvolgimento di tutte le parti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi.</p> <p>A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi.</p> <p>A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola cura l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso l'utilizzo della didattica inclusiva. La scuola realizza le attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. Una buona parte di insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva, insieme formulano i Piani Educativi Individualizzati per ciascun alunno disabile. La scuola elabora i Piani Didattici Personalizzati per gli alunni che presentano un Disturbo Specifico di Apprendimento regolarmente certificato. La scuola promuove l'accoglienza per gli alunni stranieri e realizza attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità.	Non totale coinvolgimento del corpo docente.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolta' di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolta' di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta'?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolta' sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Un grande punto di forza della scuola è la presenza dell'operatore psicopedagogico che supporta l'attività di tutti i docenti. Il 10% degli alunni presentano difficoltà di apprendimento, comportamentali, emotivo-affettivo-relazionali. Pertanto, una buona parte dei docenti porta avanti nelle classi efficaci interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi di tutti gli alunni. Inoltre la scuola favorisce il potenziamento del percorso di apprendimento degli alunni con particolari attitudini disciplinari.	migliorare l'utilizzo degli interventi individualizzati con formazione specifica per tutti i docenti della scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	✓	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli alunni che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli alunni che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. L'individualizzazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli alunni è abbastanza strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per il maggior numero di alunni. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida	
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?	
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?	
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per comunicarsi le informazioni relative agli alunni che passano da un ordine di scuola all'altro. La scuola garantisce la continuità educativa per gli alunni nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria; inoltre ne monitora i risultati scolastici. In seguito al Dimensionamento Scolastico effettuato nelle scuole cittadine, Gli insegnanti dei tre ordini di scuola si incontrano nei dipartimenti per proporre progetti di continuità educativa, con la strutturazione di laboratori in cui sono presenti gli alunni dei tre ordini di scuola: esempio gochi matematici, attività ludiche, attività sportive improntate sul cooperative learning, dove i più grandi fanno da tutor ai più piccoli. In questi incontri i docenti si occupano inoltre della formazione delle classi, delle competenze in ingresso, della prevenzione degli abbandoni, grazie ad attività di recupero e potenziamento.</p>	<p>E' stata affrontata solo da tre anni scolastici una progettualità condivisa e trasversale che renda maggiormente efficaci le azioni di continuità educativa,</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida	
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?	
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?	
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?	
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?	
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni coinvolgendo le classi terze. La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo con attività che coinvolgono le realtà formative del territorio oltre a incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo. La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo e corrispondono all 85% Per quanto riguarda la scuola primaria, l'orientamento avviene attraverso le azioni legate alla continuità educativa e didattica con i progetti mirati.</p>	<p>La scuola si dovrà impegnare maggiormente per monitorare l'efficacia delle attività di orientamento e far sì che tutti gli alunni della scuola primaria scelgano il percorso della secondaria nello stesso istituto, sebbene la causa dello spostamento verso altre scuole sia da attribuire per lo più a questioni logistiche. Infatti la nostra scuola non è solo una scuola di quartiere ma accoglie alunni provenienti anche dal litorale di Quartu. Le famiglie scelgono la nostra offerta formativa sino a quando li accompagnano a scuola, quando poi vanno alla scuola media li iscrivono nella scuola più vicina, dove possono recarsi da soli a piedi.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida	
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?	

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Questo istituto comprensivo ha stipulato una convenzione con il liceo Motzo per l'accoglienza di studenti tirocinanti nei tre ordini di scuola. Questo progetto di alternanza scuola -lavoro, incentrato nella capacità di comunicazione e di insegnamento, è risultato molto efficace e produttivo.	coinvolgimento maggiore di tutto il corpo docente ad attuare questa sperimentazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
<p>Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>		5 - Positiva
		6 -

<p>Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' formative esterne (scuole, centri di formazione, universita'). Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attivita' di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' formative esterne soprattutto in ambito sportivo e linguistico. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. La scuola realizza alcune attivita', come il Progetto Accoglienza, finalizzate ad accompagnare gli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, i progetti di sport realizzati da diverse società sportive del territorio per i tre ordini di scuola, sempre nell'ottica della continuità e le scuole di lingua, sempre presenti nel territorio. Tali attivita' di orientamento coinvolgono tutte le classi dell'infanzia, della Primaria e della Secondaria.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Fonte d'ispirazione della nostra offerta formativa sono gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione italiana, da cui sono stati desunti i seguenti principi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il principio dell'uguaglianza, per cui la scuola favorisce il diritto allo studio, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascun alunno, nel ripudio di qualunque discriminazione per motivi di razza, sesso, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizione psicofisica o condizione socioeconomica. 2. Il principio dell'accoglienza, per cui la scuola favorisce l'accettazione degli alunni, il loro inserimento e la loro integrazione. 3. Il principio dell'imparzialità, per cui gli operatori scolastici agiscono secondo criteri di equità e di obiettività. 4. Il principio della partecipazione. 5. Il principio della libertà d'insegnamento, per cui i docenti svolgono la loro funzione nell'ambito dell'autonomia professionale. <p>La missione della scuola è condivisa dalle famiglie e dal territorio sociale.</p>	<p>Difficoltà ad avere rapporti continuativi e di condivisione di obiettivi con l'ente locale, presente solo nell'assegnare annualmente il servizio educativo necessario, ma spesso assente per gestire tutte le altre problematiche della scuola.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso l'utilizzo di indicatori condivisi dai consigli di classe. La scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi, utilizzando quale strumento di controllo appositi questionari per l'inclusione, adattati da una commissione di lavoro nominata dal Collegio dei Docenti e condivisi in seno agli organi collegiali.</p>	<p>Scarsa collaborazione tra collaboratori scolastici e corpo docente in alcuni plessi scolastici.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola definisce la propria identità (chi sono, chi posso servire, con quali servizi, con quali mezzi, con quali risultati) e i delinea una rappresentazione delle proprie prospettive, usa forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese con griglie, raccolta dati, questionari, ecc.</p> <p>Organizza le risorse umane attraverso l' individuazione di nuovi ruoli di responsabilita' e definizione di compiti specifici al personale docente. Infatti, grazie alla disponibilità di alcuni docenti assegnati con il potenziamento, si è potuto affidare l'incarico di docente di musica e arte ad due insegnanti di scuola primaria, in possesso dei titoli professionali. Assegnare l'incarico di docente di lingua inglese di supporto nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria ad una adocente assegnata nel potenziamento della scuola secondaria. Assegnare l'incarico di docente di ed.fisica in tutti gli ordini di scuola ,ad un insegnante della scuola secondaria. Le risorse economiche utilizzate per la disponibilità all'innovazione vengono stabilite con il fondo d'istituto, relativamente ai progetti e con il bonus premiale.</p>	<p>C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA, ma spesso contestata e disapprovata.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse economiche sono state allocate in coerenza con le scelte educative adottate nel PTOF e le spese per i progetti si sono concentrate sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola e deliberate annualmente dagli organi collegiali.	C'è ancora una eccessiva frammentazione delle attività progettuali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	✓	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità: queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio.. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le risorse economiche sono impiegate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e a collaborare con il maggior numero possibile di associazioni culturali, sportive e sociali che ruotano intorno al territorio di Quartu S.Elena e con le quali opera costantemente già dallo scorso anno scolastico.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA. I temi proposti riguardano: curricolo e competenze, didattica inclusiva, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, stress lavoro correlato e sicurezza, con ricadute positive sulla qualità dell'insegnamento.	Coinvolgimento della totalità dei docenti nelle attività di formazione e migliorare l'opportunità di formazione delle famiglie.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze del personale: curriculum, esperienze formative, corsi frequentati e le utilizza per una migliore gestione delle risorse umane con assegnazione di incarichi e suddivisione del personale. Infatti diversi docenti sono stati assegnati in ambiti specifici, in relazione al loro curriculum professionale e alle loro specificità, per attuare i diversi insegnamenti nei tre ordini di scuola. In due plessi di scuola primaria, due docenti di posto comune laureati al conservatorio, per esempio, insegnano esclusivamente l'educazione musicale in tutte le classi. Un docente di educazione fisica della scuola secondaria, assegnato quale docente di sostegno, insegna in tutte le classi di scuola dell'infanzia e primaria. Le docenti di lingua straniera dei tre ordini di scuola si organizzano in attività di interscambio.	Grazie alle nuove risorse che annualmente arrivano in questa scuola non vi sono punti di debolezza se non la volontà manifesta di migliorare nell'assegnazione di nuovi ruoli, là dove fattibile.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro sul PTOF, sulla continuità, sul GLI, sulla sicurezza, sullo sport, sui viaggi d'istruzione, su informatica e sito web. I docenti si organizzano in commissioni, lavorano per classi parallele e per classi aperte. Inoltre mensilmente si organizzano le riunioni di plesso e di dipartimento. I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola. La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici in modo adeguato.</p>	<p>Numero eccessivo di commissioni e conseguente dispersione delle risorse professionali ed economiche.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>	✓	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza alcune iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari, di buona qualità e vengono puntualmente condivisi, promuovendo lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono stati stipulati accordi di rete e collaborazioni con altre scuole del territorio relativamente alla tematica del curricolo verticale, alla formazione per l'utilizzo delle LIM e per i progetti finanziati con i fondi per le scuole a rischio. La collaborazione con i soggetti esterni è in fase di ampliamento, intanto sono stati affidati numerosi incarichi alle società sportive del territorio che lavorano in tutti gli ordini di scuola, in supporto dell'attività motoria e senza scopo di lucro. Per far ciò si utilizzano le palestre dei plessi che le posseggono, i campi esterni o i campi comunali del litorale marittimo, di proprietà del Comune. Inoltre alcune associazioni culturali, come l'Università della terza età e la Scuola Civica di Musica quartese, alle quali è stata data l'opportunità di utilizzare l'auditorium della scuola secondaria, offrono gratuitamente pacchetti formativi per i genitori.</p>	<p>La partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale è ancora limitata, sarebbe opportuno instaurare un rapporto continuativo di condivisione di progetti e di obiettivi.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso la compilazione di questionari di gradimento. Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi relativi alla gestione dell'adolescente in famiglia e a scuola. La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica. La scuola realizza corsi rivolti ai genitori sui problemi dell'adolescenza. La scuola utilizza il sito istituzionale e il registro elettronico on-line per la comunicazione con le famiglie. Inoltre poiché è stato attivato il registro elettronico, i genitori della scuola secondaria possono già usufruire di questo servizio per tutte le comunicazioni scuola - famiglia e per monitorare l'andamento didattico dei propri figli.</p>	<p>Attivare ulteriori corsi di formazione congiuntamente con docenti e genitori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	✓	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola fa parte della rete di ambito territoriale 9, ha molte collaborazioni con soggetti esterni, alcune di queste collaborazioni sono integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, cerca di migliorare le capacità di ascolto e propone attività di formazione quale supporto alla figura genitoriale, in collaborazione con la Asl e con la cooperativa che si occupa del servizio educativo specialistico, nel comune di Quartu S. Elena. La scuola ha un rapporto privilegiato con l'équipe medica dell'UOMPIA della ASL di Quartu SE,in quanto si organizzano regolarmente, nell'arco di tutto l'anno solastico, incontri operativi per tutti gli alunni DSA e BES e i GLH operativi per gli alunni disabili. Con l'assessorato alla pubblica istruzione del Comune di Quartu, che offre il servizio educativo specialistico, già da diversi anni, esiste una collaborazione continua e proficua. Inoltre, il nostro istituto offre la possibilità di effettuare l'alternanza scuola-lavoro per gli studenti del 4° e 5°anno delle scuole superiori del territorio, sottoforma di tirocinio di insegnamento delle lingue straniere, in tutti e tre gli ordini di scuola.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Esiti degli scrutini.	Tutti gli alunni devono essere ammessi alla classe successiva. Aumento delle percentuali di alunni collocati nelle fasce di voto più alte
		Trasferimenti e abbandoni. Alunni trasferiti, in entrata, in corso d'anno. Alunni trasferiti, in uscita, in corso d'anno.	Annulloamento della già irrisoria percentuale di alunni trasferiti in uscita a causa di un rapporto non positivo con la scuola.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Livelli di apprendimento degli alunni.	Migliorare i livelli nelle competenze chiave e di cittadinanza.
	Risultati a distanza	Successo degli alunni nella prosecuzione degli studi nella Scuola Secondaria di II grado.	Aumento della percentuale degli alunni che supera con voti alti l'esame di stato della Scuola Secondaria di I grado.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta di queste priorità è motivata dal fatto che risultati positivi da parte degli alunni negli esiti scolastici è fondamentale per la missione della Scuola, che ha come finalità primarie la salvaguardia del diritto allo studio di tutti gli alunni e il soddisfacimento dei bisogni formativi espressi dal contesto.

Inoltre gli alunni devono poter vivere la scuola serenamente, trovare un ambiente accogliente e che li supporta anche nelle difficoltà, soprattutto i DSA e i BES.

I risultati positivi raggiunti vanno misurati in termini di reali competenze acquisite e spendibili nel corso della progressione scolastica.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Continuare a sperimentare il curricolo verticale, monitorare i risultati nelle riunioni dei dipartimenti e correggere le eventuali criticità. Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per tutte le discipline, salvaguardando la specificità di ciascun ordine di scuola.

		realizzazione di schede strutturate condivise per la valutazione ex ante, in itinere e finale nel processo di formazione da 3 a 12 anni.
	Ambiente di apprendimento	<p>Fare in modo che la scuola sia sempre un luogo di benessere e di apprendimento significativo per tutti gli alunni.</p> <p>Predisporre interventi didattici personalizzati all'interno di ambienti di apprendimento innovativi ed inclusivi.</p> <p>Favorire la maturazione dell'autostima, della capacità di rispetto e accettazione di sé e dell'altro.</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Potenziare la creatività espressiva attraverso l'uso dei linguaggi non verbali e multimediali.</p> <p>Potenziare le abilità meta-cognitive e di memoria.</p> <p>Condividere modelli educativi consapevoli, significativi e positivi.</p> <p>Promuovere l'utilizzo della didattica inclusiva.</p>
	Continuità e orientamento	<p>Favorire attività progettuali e laboratoriali, in un'ottica di trasversalità curricolare e in continuità tra i tre ordini di scuola.</p> <p>Favorire un percorso formativo armonico dall'infanzia all'adolescenza per l'acquisizione di scelte consapevoli e mirate.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Scelta di una tematica comune annuale da sviluppare nei tre ordini di scuola in modo continuativo ed efficace.</p> <p>Sviluppo di capacità di coordinamento e collaborazione efficace tra i docenti dei tre ordini di scuola</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Utilizzo di tutte le risorse umane disponibili all'interno della scuola, anche in modo trasversale nei tre ordini di scuola.</p> <p>Raggiungimento di un obiettivo condiviso.</p> <p>Valorizzazione delle competenze specifiche di ciascun docente con lo sviluppo trasversale della disciplina insegnata.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Ampliare gli interessi culturali attraverso un'offerta curricolare integrata nel territorio.</p> <p>Favorire un clima di collaborazione tra scuola e famiglia.</p> <p>Sviluppare i rapporti di collaborazione con l'ente locale e con le associazioni del territorio, attraverso la realizzazione di obiettivi comuni.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati costituiscono gli ambiti di intervento specifici attraverso i quali si promuoverà il raggiungimento delle priorità indicate, relativamente agli esiti degli alunni e al loro successo formativo e anche alla organizzazione complessiva dell'Istituzione Scolastica .La creazione di un ambiente armonioso e collaborativo tra i docenti dei tre ordini di scuola, rende possibile il raggiungimento della priorità per eccellenza dell'intera comunità scolastica : strar bene a scuola. Il che significa che se stanno bene dirigente,docenti e personale ATA, ancor di più stanno bene gli alunni e di conseguenza le famiglie che ce li affidano con fiducia.

.